TRANSALPINA
ÉTUDES ITALIENNES

29 | 2026
Représentations de la relation éducative dans la littérature et le cinéma italiens

Varia

Dallo strutturalismo ai tascabili : François Wahl e gli autori italiani targati Seuil

Marco De Cristofaro

p. 155-172

https://doi.org/10.4000/173lu

Abstract

ITALIANO | FRANÇAIS | ENGLISH

François Wahl è stato un interlocutore cruciale per diversi autori italiani del secondo Novecento. Arrivato alle Éditions du Seuil negli anni Cinquanta, egli orienta le scelte della casa editrice su scrittori allora poco noti come Italo Calvino, Carlo Emilio Gadda e Umberto Eco. Il filosofo riconduce la letteratura italiana all'avanguardia critica e letteraria, incarnata dal Nouveau Roman e dallo strutturalismo. Conquistata una posizione centrale sul mercato librario, negli anni Settanta e Ottanta, Wahl consolida il profilo di Seuil attraverso una politica autoriale che privilegia il formato tascabile e la valorizzazione di autori iconici del catalogo. Sulla base di materiali d'archivio inediti, il presente contributo ricostruisce il ruolo di Wahl nella diffusione della letteratura italiana in Francia, assumendo la sua figura come prisma interpretativo per indagare i rapporti di forza interni al campo editoriale francese e la loro evoluzione nella seconda metà del Novecento.

Piano

Albori di un progetto editoriale : i pareri di lettura di Wahl negli anni Cinquanta e Sessanta

La forma di un immaginario : gli italiani di Seuil negli anni Settanta

Conclusioni preliminari : gli anni Ottanta e la *nuova* letteratura italiana

Testo integrale

fac-similé | PDF 129k

1 Il sistema editoriale italiano e quello francese condividono un'affinità strutturale emersa alla fine dell'Ottocento e consolidatasi nel corso del secolo successivo : l'uso della collana quale principio identitario di una casa editrice [1]. L'analogia tra i due campi nazionali è attribuibile, da un lato, all'evoluzione dell'editoria moderna in Italia e in Francia, dove, a fronte di una progressiva industrializzazione, una larga parte del mercato è stata sempre occupata da imprese con una forte impronta artigianale e di medio-piccole dimensioni ; dall'altro, essa è riconducibile all'ampia presenza, ai vertici delle case editrici, di influenti personalità che hanno visto nell'editoria un mezzo privilegiato di partecipazione intellettuale. L'intervento sostanziale di figure autorevoli ha fatto emergere un'attitudine alla delega da parte degli editori che hanno concesso un crescente margine di manovra ai propri collaboratori.

1 Per una panoramica sulla questione, cf. G.C. Ferretti, G. Iannuzzi, *Storie di uomini e libri*. L'ed. (...)

2 La diffusione del principio di delega ha portato a una permanenza prolungata negli organi direttivi delle case editrici di intellettuali che, secondo Ferretti, ricoprono una « gamma quasi completa di ruoli e mansioni […] [che] travalica decisamente i limiti della consulenza tipica di un letterato editore » [2]. Essi si distinguono dagli altri consulenti perché alla funzione progettuale affiancano incarichi organizzativo-amministrativi e si occupano anche di aspetti finanziari. Sebbene una simile distinzione non sia mai stata universalmente accettata, è evidente che alcuni consulenti hanno svolto compiti operativi di più largo respiro, contribuendo all'identità di un marchio editoriale.

2 G.C. Ferretti, *Il marchio dell'editore*, Novara, Interlinea, 2019, p. 38.

3 Tra questi, François Wahl è una figura di primo piano non solo per Seuil, ma per l'editoria francese nel suo insieme. Dopo aver partecipato alla Resistenza e aver ottenuto l'*agrégation* in filosofia, alla fine degli anni Cinquanta, poco più che trentenne, Wahl approda presso le Éditions du Seuil, dove riesce a costruire una rete di relazioni che lo porterà ad essere uno degli intellettuali francesi più influenti del secondo Novecento. Il rapporto con lo strutturalismo, di cui il filosofo è uno dei teorici, come conferma il suo contributo al volume *Qu'est-ce que le structuralisme ?* [3], segna il suo percorso e orienta le scelte editoriali, determinando sia le decisioni in merito ad autori, traduttori e testi che l'aspetto formale e paratestuale di ciascun libro, le strategie di diffusione e promozione.

3 O. Ducrot, T. Todorov, D. Sperber, M. Safouan, F. Wahl, *Qu'est-ce que le structuralisme ?*, Parigi, (...)

4 Gli autori italiani hanno un ruolo rilevante nella traiettoria di Wahl. Emblematico è il caso di Alba de Céspedes, con la quale Paul Flamand e poi lo stesso Wahl instaurano un rapporto di stima reciproca che favorisce il successo della scrittrice in Francia. Il primo romanzo decespediesiano uscito da Seuil nel 1956, *Elles*, ottiene un immediato riconoscimento di critica e pubblico [4]. La traduzione è il risultato di una riscrittura collaborativa in cui editore e direttore editoriale intervengono in modo sostanziale. Anche le traduzioni successive dei suoi romanzi coniugano l'esigenza di incontrare i gusti di un lettore nuovo e la volontà di approfondire una ricerca autoriale [5]. La scrittrice partecipa appieno al tentativo di Wahl di sostenere un nuovo fronte letterario. Se è innegabile la sua iniziale vicinanza all'*engagement* di stampo sartriano [6], è altrettanto vero che gli interventi di Wahl e Flamand sulle traduzioni contribuiscono a indirizzare le opere di de Céspedes verso le sperimentazioni formali del *Nouveau Roman* [7].

4 S. Ciminari, *Lettere all'editore. Alba de Céspedes e Gianna Manzini, autrici Mondadori*, Milano, Fon (...)

5 *Ibid.*, p. 97-98.

6 In una lettera a Paul Flamand del 29 ottobre 1954, de Céspedes cita Sartre come modello per la sua idea di letteratura *engagée*, cf. S. Ciminari, *Lettere all'editore…*, p. 446.

7 Il romanzo *Sans autre lieu que la nuit*, pubblicato da de Céspedes nel 1973, condivide dispositivi narrativi dei *nouveaux romanciers* confermando così l'evoluzione dell'autrice, cf. M. Bertrand, « *Sans autre lieu que la nuit*, frammenti neo-romanzeschi di una decostruzione generalizzata », in *Alba de Céspedes e gli anni francesi*, S. Ciminari, S. Contarini (a cura di.), Firenze, Franco Cesati, 2023, p. 85-86.

5 Per la partecipazione di Wahl all'attività traduttiva, cf. U. Eco, « Introduzione alla II edizione », in *Opera aperta. Forma e indeterminazione nelle poetiche contemporanee*, R. Fedriga (dir.), Milano, La Nave di Teseo, 2023, p. LVII-LXXIII ; F. Rubini, *Italo Calvino nel mondo. Opere, lingue, paesi (1955-2020)*, Roma, Carocci, 2023, p. 55-58 e 101-106.

6 Cf. L'affaire Gadda disons grossièrement de donner à son texte de nouvelles dimensions mais d'approcher au plus juste, au plus réaliste – on pourrait presque dire à la Zola – la nature : et par exemple la nature de la Lombardie, c'est Manzoni ; donc il faut écrire la Lombardie comme Manzoni [43].

7 Parere di lettura di François Wahl, 9 dicembre 1975, SEL 3413.3. IMEC / Seuil / Calvino.

8 La pubblicazione del *Castello dei destini incrociati*, invece, è il sintomo più evidente di una politica autoriale perseguita da Wahl attraverso Calvino. Nel parere di lettura, il testo è considerato il più accessibile e il più francese della sua produzione, risultato dell'incontro tra l'autore e gli strutturalisti, in particolare Barthes e Greimas [40]. Wahl è ottimista sul suo possibile successo [41] e insiste sulla necessità di consolidare il legame tra il Calvino recente e la sua casa editrice. D'altro canto, se le traduzioni dei nuovi libri dello scrittore escono a un ritmo regolare, Wahl oppone sempre il suo rifiuto al *Sentiero dei nidi di ragno* e a *Ultimo viene il corvo*, probabilmente a causa di quell'atmosfera neorealista [42] più adatta all'ambiente Gallimard.

40 *Ibid.*

41 *Ibid.*

42 Cf. M. Fusco, « Lire Calvino en français ? », *Chroniques italiennes*, n° 75-76, 2005, p. 160.

9 La relazione tra scrittore e marchio editoriale si cristallizza alla fine del decennio con un'operazione che riflette le nuove dinamiche del mercato. Dopo la prima pubblicazione del *Baron perché* nel 1960, Seuil aveva concesso i diritti d'uso del testo in edizione tascabile prima al Livre de poche di Hachette, che lo aveva pubblicato nel 1971, e poi a Gallimard che lo aveva collocato nella collana tascabile « Collection 1 000 soleils » nel 1976. Con l'ampliamento del catalogo, alla fine degli anni Settanta, Seuil vara a sua volta una collana tascabile dal titolo « Points. Roman ». Il primo numero della serie esce nel 1980 e nello stesso anno, con il numero 10, comparirà *Le baron perché*. Seuil tornava così ad essere l'editore principale di Calvino che, canonizzato ormai da riedizioni in formati diversi, risponderà all'esigenza di Wahl di costruire un'identità chiara intorno al proprio marchio editoriale.

43 Parere di lettura di François Wahl, 14 febbraio 1974, SEL35.40.8. IMEC / Seuil / Gadda.

10 Un'operazione diversa, ma indirizzata al medesimo scopo, è ravvisabile intorno all'opera di Gadda. Nel 1974, Wahl scrive il parere di lettura relativo alla *Cognizione del dolore*, osservando come il romanzo sia ricco di rimandi impliciti alla letteratura mondiale e rifletta il rapporto tra la costruzione letteraria e il mondo a cui si riferisce :

> *Il ne s'agit pas pour Gadda disons grossièrement de donner à son texte de nouvelles dimensions mais d'approcher au plus juste, au plus réaliste – on pourrait presque dire à la Zola – la nature : et par exemple la nature de la Lombardie, c'est Manzoni ; donc il faut écrire la Lombardie comme Manzoni* [43].

44 *Ibid.*

45 *Ibid.*

46 *Ibid.*

11 Non è la natura che determina l'effetto di realtà, ma il modo in cui un autore la racconta. D'altro canto, con *La cognizione del dolore* Gadda aveva vinto il *Prix Formentor* nel 1963 ed era ormai noto all'ambiente culturale francese. Secondo Wahl, il libro otterrà un sicuro riscontro da parte della critica [44]. Non si tratta certo di un testo di facile lettura, a causa delle continue deviazioni inaspettate che accostano Gadda a una tradizione che da Rabelais e Céline arriva allo scrittore cubano José Lezama Lima [45]. Il barocco gaddiano non pone qui problemi traduttologici, ma difficoltà legate alla percezione da parte del lettore francese di un'eccessiva nota melodrammatica [46]. Il pubblico ideale sarà, dunque, composto dai lettori di Musil, di Lezema, di Butor, di Queneau, nonché dagli appassionati di Cervantes e Thomas Mann. Per definire uno spazio di fruizione dell'opera, Wahl rimanda a uno degli esponenti del Nouveau Roman, Butor, e a uno dei fondatori dell'OuLiPo, Queneau, entrambi vicini a Calvino, creando una continuità tra i due autori italiani. Un legame che si consoliderà nel momento in cui anche l'opera gaddiana sarà pubblicata in formato tascabile.

12 Quando nel 1987 si presenta la possibilità di inserire *La connaissance* all'interno della collana « Points. Roman », Wahl scrive un nuovo parere di lettura per giustificare la scelta. Per lui è l'opera migliore dell'autore, una sorta di autobiografia mascherata in cui un panorama sudamericano di fantasia evoca la realtà del paese di origine di Gadda. L'insistenza sulla scrittura barocca con influenze di un romanticismo manzoniano lo riconduce a un preciso orizzonte di senso in cui la ricerca sulla forma ha una maggiore forza comunicativa del contenuto drammatico.

47 Parere di lettura di François Wahl, 12 luglio 1979, SEL 4810.2. IMEC / Seuil / Eco.

48 *Ibid.*

13 Anche le scelte intorno alle opere di Eco confermano il consolidamento della strategia fondata sugli autori italiani. Nel 1979, Wahl propone la riedizione in formato tascabile di *Œuvre ouverte* nella sezione dedicata alle scienze sociali di « Points ». Quest'ultima, nata nel 1970, accoglie fin da subito un titolo iconico nell'ambito degli studi storico-sociali : *Histoire du surréalisme* di Maurice Nadeau. Molti dei volumi della collana « Pierres vives », in cui era apparsa la prima edizione di *Œuvre ouverte*, confluiscono nella nuova sede editoriale. La versione tascabile di *Opera aperta* sembra rispondere a un duplice atto di canonizzazione : da un lato, partecipa alla riproposta di opere afferenti alle scienze sociali che hanno rappresentato l'ossatura del catalogo ; dall'altro, è uno dei titoli più celebri della critica letteraria italiana.

49 P. Zanotti, *Dopo il primato. La letteratura francese dal 1968 a oggi*, Roma – Bari, Laterza, 2011, p (...)

14 Un tentativo di incanalare Eco nella sua strategia è confermato dal rifiuto da parte di Wahl di un'altra opera del semiologo ricevuta in lettura alla fine degli anni Settanta : *Lector in fabula* (1979). Wahl considera il libro troppo specialistico [47] e, in un momento in cui Seuil guarda a un pubblico più ampio con le collane tascabili, la specializzazione accademica rischia di rivelarsi una chiusura rispetto all'andamento globale del progetto. Al contrario di *Opera aperta*, dotata delle caratteristiche del classico di scienze sociali fruibile anche in formato tascabile, *Lector in fabula* non rientra in un canone consolidato e i suoi « *schèmes, néologismes, paradoxes* » [48] difficilmente si integrano a formare un volume godibile per il pubblico francese.

50 Lettera di François Wahl a Umberto Eco, 5 settembre 1980, SEL 4810.2. IMEC / Seuil / Eco.

51 Per il ruolo di Nicky Fasquelle e un'indagine accurata della vicenda editoriale cf. A. Bokobza, *Tra* (...)

52 Nel 1988, Brandolini, allora in forze presso Le Livre de poche del gruppo Hachette, ricorda di esse (...)

15 Il mercato librario negli anni Settanta è attraversato da un cambiamento strutturale, sintetizzato nelle parole di Gilles Deleuze, secondo cui alla fine del decennio è ormai istituzionalizzato il marketing letterario e filosofico [49]. La crescente influenza delle pratiche pubblicitarie in uno spazio in espansione, ma sovraesposto a un'offerta difficile da controllare, ha riflessi sulle scelte delle case editrici come Seuil, che, nel duplice intento di fidelizzare il proprio pubblico e aprirsi a nuovi lettori, rifiuta titoli specialistici.

Conclusioni preliminari : gli anni Ottanta e la *nuova* letteratura italiana

16 Negli anni Ottanta, l'editoria francese è segnata da un evento che interessa le modalità di distribuzione dei libri : il 10 agosto 1981 viene varata la legge n. 766, più nota come legge sul prezzo unico o Lang dal nome del ministro della cultura del governo guidato da François Mitterand. L'iniziativa prevedeva l'istituzione di un prezzo di copertina fissato dall'editore a cui non era possibile applicare uno sconto superiore al 5 % da parte dei rivenditori al dettaglio. L'intervento legislativo favorì il proliferare di piccole case editrici a cui si voleva garantire la possibilità di una concorrenza sostenibile con le aziende più affermate. La crescita del mercato e l'eterogeneità dell'offerta libraria richiedevano così anche a marchi consolidati di rafforzare il proprio rapporto con autori e lettori.

17 In questo quadro, è significativo il rifiuto da parte di Wahl di un'altra opera di Eco, destinata a influenzare profondamente il rapporto tra la letteratura italiana e l'editoria francese : *Il nome della rosa*. Wahl spiega all'autore le sue ragioni in una lettera del 5 settembre 1980. Il libro è stato apprezzato per l'ingegnosa idea di fondo, ma l'eccessiva erudizione rende la lettura troppo difficile [50]. Il caso del *Nome della rosa* apre una nuova stagione nella ricezione oltralpe della letteratura italiana che, per i due decenni successivi, sarà oggetto di grande curiosità e interesse da parte degli editori francesi. Il volume, dopo essere stato rifiutato anche da Gallimard, è in lettura presso Grasset et Fasquelle. Una versione accreditata da più esperti del settore sulla vicenda editoriale dell'opera vuole che il parere decisivo sulla sua pubblicazione sia dovuto alla moglie di Jean-Claude Fasquelle, Nicky, la quale, divertita dalla lettura, aveva convinto nottetempo il marito a tradurre l'opera [51]. La ricostruzione romanzesca restituisce soltanto una verità parziale, sostenuta dal carattere immaginifico dell'aneddoto a cui spesso si ricorre per avvalorare una dimensione imprevedibile e quasi magica dell'editoria. I materiali d'archivio conservati nel fondo Grasset et Fasquelle custodito presso l'IMEC, tuttavia, attribuiscono a Leonello Brandolini un ruolo cruciale nella decisione della casa editrice di tradurre *Il nome della rosa* [52]. Certo è che nel confronto tra le decisioni di Wahl e Fasquelle è possibile ravvisare un paradosso editoriale degli anni Ottanta e due diversi posizionamenti.

18 Il rifiuto del filosofo era dovuto all'inaccessibilità del romanzo per il lettore medio francese, mentre Brandolini e Fasquelle, entrambi attivi presso due case editrici che si rivolgevano a un pubblico ampio e diversificato, percepivano nel *Nome della rosa* uno strumento per allargare il proprio bacino di lettori. D'altro canto, il libro resta un *unicum* per le modalità attraverso cui raggiunge il successo che, come ha ben sintetizzato Bokobza, è inspiegato e inspiegabile [53]. A dimostrarlo è lo sviluppo contraddittorio che interessa la diffusione della letteratura italiana sul mercato librario europeo. Da un lato, l'effetto-Eco è alla base della *vogue* per la produzione letteraria della Penisola [54]. Dall'altro, intorno allo scrittore si genera una forma di strabismo editoriale, testimoniato dalle sorti delle successive traduzioni delle sue opere in Francia. Quando Grasset recupera i titoli in precedenza scartati da Seuil, essi non raggiungono mai il consenso ottenuto dal *Nome della rosa*. Al contrario, *Il pendolo di Foucault*, *L'isola del giorno prima* e *Lector in fabula*, pur riscontrando vendite notevoli grazie al prestigio internazionale dell'autore, riceveranno aspre critiche, spesso incentrate sulla struttura troppo macchinosa [55].

53 A. Bokobza, *Translating Literature…*, p. 249.

54 A. Bokobza, « La vogue de la littérature italienne », in *Translatio. Le marché de la traduction en* (...)

55 Cf. A. Bokobza, *Translating Literature…*, p. 256-259.

19 La singolarità del *Nome della rosa* nel panorama francese conferma il tentativo di Wahl di ricondurre le opere a un discorso intellettuale complessivo. La presunta difficoltà di lettura del testo aveva causato il rifiuto del filosofo. Quest'ultimo reputa rischiosa e specialistica la tendenza di Eco alla contaminazione tra generi letterari e al sottinteso citazionistico che saranno, invece, tratti caratteristici e fortunati del postmoderno. L'irrigidimento sulle posizioni strutturaliste porterà Wahl a perdere uno dei più celebri *best-seller* dell'editoria mondiale.

56 Cf. A. Bokobza, « La vogue de la littérature italienne », p. 227.

57 Cf. A. Bokobza, *Translating Literature…*, p. 252.

20 Al contrario, diverse case editrici, condizionate da una prospettiva distorta dal riconoscimento globale dell'autore, puntano su narratori italiani emergenti, convinte di scoprire il nuovo Eco [56]. Nessun altro titolo italiano, tuttavia, otterrà lo stesso successo del *Nome della rosa* [57], confermandone l'eccezionalità.

21 È vero, dunque, che Wahl, per mancanza di prospettiva, perde un'opera di successo. Ma è altrettanto vero che egli percepisce l'errore di valutazione dei suoi concorrenti e, alla luce di un mercato profondamente mutato, impronta la sua strategia su un programma ibrido con la riproposta dei classici e il consolidamento di alcuni filoni già esplorati all'interno del catalogo.

58 Cf. il parere di lettura di F. Wahl, ottobre 1980, SEL 3413.3. IMEC / Seuil / Calvino.

22 Un anno dopo la riedizione del *Baron perché* in formato tascabile, nel 1981, compare nella collana « Points. Roman » *Si par une nuit d'hiver un voyageur*, descritto da Wahl come una festa dell'intelligenza che Seuil dovrà trasformare in una festa popolare [58]. Il direttore editoriale osserva come i romanzi di Calvino, in Italia e in Francia, siano un investimento sicuro. Compiuto il processo di canonizzazione dello scrittore, occorrerà trarne i frutti in un panorama in cui il sovraffollamento librario può essere contrastato soltanto dall'identificazione di un marchio con i suoi autori. Un approccio confermato dalle altre opere calviniane che uscirannno con regolarità nel catalogo accanto ai titoli di Gadda e *Œuvre ouverte* di Eco, proiettando la letteratura italiana targata Seuil verso un riconoscimento su larga scala.

59 A. Simonin, « L'édition littéraire », p. 57.

23 La traiettoria di Wahl nel suo rapporto con gli autori della Penisola si rivela un prisma proficuo per comprendere i rapporti di forza interni al campo editoriale francese tra gli anni Cinquanta e Ottanta. In una prima fase, la sua strategia è caratterizzata dalla ricerca di un prestigio letterario che, in più di un'occasione, determina anche un successo commerciale. La sua visione si fonda sulla scoperta di autori poco noti e assimilabili alle avanguardie francesi del tempo, da contrapporre alle due case editrici che occupano uno spazio prossimo a quello di Seuil : Gallimard e Les Éditions de Minuit. Dopo il risultato di vendite raggiunto nel 1951 con la traduzione della celebre serie dedicata a Don Camillo di Guareschi [59], la scelta di ricalibrare il catalogo su opere difficilmente traducibili e interpretabili, con una costruzione formale che ricorda i *nouveaux romanciers*, favorisce il progressivo spostamento della casa editrice verso il polo della produzione ristretta o, meglio, una stratificazione del suo catalogo sempre più rivolto a diverse fasce di pubblico. L'allontanamento dal concetto di *littérature engagée* colloca così Seuil nell'orizzonte delle avanguardie. In una seconda fase, la casa editrice e il suo direttore editoriale perseguono un percorso di consolidamento sul mercato librario. Raggiunto un prestigio che permette loro di essere agenti di canonizzazione, diventano un punto di riferimento imprescindibile per diversi autori italiani. A quell'altezza, Wahl è un interlocutore quasi ineludibile per gli scrittori desiderosi di essere benevolmente accolti dalla classe intellettuale oltralpe. Ciononostante, il filosofo mantiene una posizione ben definita, attraverso un sistema fondato su titoli pubblicati e scartati. Nell'ultima fase, la capacità di canonizzazione di Seuil raggiunge il suo apice con il varo delle collane tascabili. La tradizione letteraria italiana appare nel catalogo in vesti nuove ed è accreditata da un pubblico più ampio.

24 Se la traiettoria di Wahl qui tracciata offre un quadro sulla scelta dei titoli, occorrerà ulteriormente indagare il percorso di pubblicazione delle opere, confrontando la selezione dei testi con i suoi attenti e costanti interventi sulla traduzione e nella realizzazione materiale di ciascun oggetto-libro.

Note

1 Per una panoramica sulla questione, cf. G.C. Ferretti, G. Iannuzzi, *Storie di uomini e libri. L'editoria letteraria italiana attraverso le sue collane*, Roma, Minimum fax, 2014 ; *La collection. Essor et affirmation d'un objet éditorial*, C. Rivalan Guégo, M. Nicoli (a cura di.), Rennes, Presses universitaires de Rennes, 2014, https://doi.org/10.4000/books.pur.54777.

2 G.C. Ferretti, *Il marchio dell'editore*, Novara, Interlinea, 2019, p. 38.

3 O. Ducrot, T. Todorov, D. Sperber, M. Safouan, F. Wahl, *Qu'est-ce que le structuralisme ?*, Parigi, Seuil, 1968.

4 S. Ciminari, *Lettere all'editore. Alba de Céspedes e Gianna Manzini, autrici Mondadori*, Milano, Fondazione Mondadori, 2021, p. 88.

5 *Ibid.*, p. 97-98.

6 In una lettera a Paul Flamand del 29 ottobre 1954, de Céspedes cita Sartre come modello per la sua idea di letteratura *engagée*, cf. S. Ciminari, *Lettere all'editore…*, p. 446.

7 Il romanzo *Sans autre lieu que la nuit*, pubblicato da de Céspedes nel 1973, condivide dispositivi narrativi dei *nouveaux romanciers* confermando così l'evoluzione dell'autrice, cf. M. Bertrand, « *Sans autre lieu que la nuit*, frammenti neo-romanzeschi di una decostruzione generalizzata », in *Alba de Céspedes e gli anni francesi*, S. Ciminari, S. Contarini (a cura di.), Firenze, Franco Cesati, 2023, p. 85-86.

8 Per la partecipazione di Wahl all'attività traduttiva, cf. U. Eco, « Introduzione alla II edizione », in *Opera aperta. Forma e indeterminazione nelle poetiche contemporanee*, R. Fedriga (dir.), Milano, La Nave di Teseo, 2023, p. LVII-LXXIII ; F. Rubini, *Italo Calvino nel mondo. Opere, lingue, paesi (1955-2020)*, Roma, Carocci, 2023, p. 55-58 e 101-106.

9 P. Casanova, « Consécration et accumulation de capital littéraire. La traduction comme échange inégal », *Actes de la recherche en sciences sociales*, n° 144, 2002, p. 7 ; *La République mondiale des lettres*, Parigi, Seuil, 2008, p. 198-216.

10 Lettera di François Wahl a Nino Frank, 31 gennaio 1958, Institut Mémoires de l'édition contemporaine (IMEC), Fonds Éditions du Seuil, dossier Carlo Emilio Gadda, SEL35.40.8. Da qui in avanti : IMEC / Seuil / Gadda.

11 C.E. Gadda, *L'affreux pastis de la rue des Merles*, trad. L. Bonalumi, Parigi, Seuil, 1963.

12 Per una panoramica sulle opere di Gadda in Francia, cf. J.-P. Manganaro, « La fortuna europea di Gadda e il caso francese », in *Per Gadda il Politecnico di Milano*, A. Silvestri (a cura di), Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1994, p. 29-39 ; D. Della Terza, « L'invenzione della parola e l'azzardo della traduzione plurilingue. Come si legge e traduce Carlo Emilio Gadda fuori d'Italia », *Esperienze letterarie*, n° 3, 2001, p. 13-26 ; G. Pinotti, « "Y s'sont canardés rue Merulana, au 219" ovvero : le emigrazioni di don Ciccio Ingravallo », in *Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi*, Fondazione Mondadori (a cura di), Milano, Effigie, 2009, p. 113-119 ; M. Bafico, « Un viaggio del Gaddus. Documenti inediti sulla storia editoriale de *L'affreux pastis de la rue des Merles* », *CoSMo*, n° 19, 2021, p. 131-144 ; C.E. Gadda, G. Parise, « *Se mi vede Cecchi, sono fritto* ». *Corrispondenza e scritti 1962-1973*, D. Scarpa (a cura di.), Milano, Adelphi, 2015. Quanto allo studio di C. Benaglia, *Engagements de la forme. Une sociolecture des œuvres de Carlo Emilio Gadda et Claude Simon*, Parigi, Classiques Garnier, 2020, sarà un riferimento costante per la nostra analisi.

13 C. Benaglia, *Engagements de la forme…*, p. 40.

14 Lettera di Paul Flamand a Jacques Audiberti, 6 marzo 1958, SEL35.40.8. IMEC / Seuil / Gadda.

15 G. Pinotti, « "Y s'sont canardés rue Merulana, au 219"… », p. 114.

16 Lettera di Paul Flamand a Livio Garzanti, 13 giugno 1958, SEL35.40.8. IMEC / Seuil / Gadda.

17 G. Pinotti, « "Y s'sont canardés rue Merulana, au 219"… », p. 117.

18 Cf. *ibid.* e J.-P. Manganaro, « La fortuna europea di Gadda… », p. 35.

19 A. Simonin, « L'édition littéraire », in *L'édition française depuis 1945*, P. Fouché (dir.), Parigi, Éditions du Cercle de la Librairie, 1998, p. 60.

20 *Ibid*.

21 Cito da C. Benaglia, *Engagements de la forme…*, p. 225.

22 F. Wahl, « La philosophie entre l'avant et l'après du structuralisme », in *Qu'est-ce que le structuralisme ?*, p. 299-442.

23 *Ibid.*, p. 314.

24 C. Benaglia, *Engagements de la forme…*, p. 42.

25 Lettera di Florence Delage a Paul Flamand, 29 ottobre 1957, IMEC, Fonds Éditions du Seuil, dossier Italo Calvino, SEL 3413.4. Da qui in avanti : IMEC / Seuil / Calvino. Per una panoramica sulla ricezione e traduzione delle opere di Calvino all'estero, cf. F. Rubini, *Italo Calvino nel mondo…*, e L. De Nicola, « Italo Calvino negli alfabeti del mondo. Un firmamento sterminato di caratteri sovrasta i continenti », in *Copy in Italy…*, p. 129-136.

26 Cf. F. Rubini, *Italo Calvino nel mondo…*, p. 51-52.

27 Parere di lettura di François Wahl, SEL 3413.3. IMEC / Seuil / Calvino.

28 Calvino sul *Menabò* del 1961 dedicato al rapporto tra letteratura e industria, citato da C. Benaglia, *Engagements de la forme…*, p. 39.

29 Lettera di Italo Calvino a François Wahl, 1 ottobre 1959, SEL 3413.4. IMEC / Seuil / Calvino.

30 Parere di lettura di François Wahl, gennaio 1988, SEL 3413.3. IMEC / Seuil / Calvino.

31 Parere di lettura di François Wahl, 25 aprile 1962, SEL 4810.2. IMEC, Fonds Éditions du Seuil, dossier Umberto Eco. Da qui in avanti : IMEC / Seuil / Eco.

32 Parere di lettura di Louis Bonalumi, 13 gennaio 1963, SEL 4810.2. IMEC / Seuil / Eco.

33 Lettera di François Wahl a Umberto Eco, 17 settembre 1968. SEL 4810.2. IMEC / Seuil / Eco.

34 *Ibid.*

35 Lettera di François Wahl a Giuliana Broggi, 13 settembre 1968. SEL 4810.2. IMEC / Seuil / Eco.

36 F. Piault, « De la "rationalisation" à l'hyperconcentration », in *L'édition française depuis 1945*, p. 629-639.

37 A. Simonin, « L'édition littéraire », p. 83.

38 P. Angoulvent, « L'édition française au pied du mur », in *L'édition française depuis 1945*, p. 442.

39 Parere di lettura di François Wahl, 9 dicembre 1975, SEL 3413.3. IMEC / Seuil / Calvino.

40 *Ibid.*

41 *Ibid.*

42 Cf. M. Fusco, « Lire Calvino en français ? », *Chroniques italiennes*, n° 75-76, 2005, p. 160.

43 Parere di lettura di François Wahl, 14 febbraio 1974, SEL35.40.8. IMEC / Seuil / Gadda.

44 *Ibid.*

45 *Ibid.*

46 *Ibid.*

47 Parere di lettura di François Wahl, 12 luglio 1979, SEL 4810.2. IMEC / Seuil / Eco.

48 *Ibid.*

49 P. Zanotti, *Dopo il primato. La letteratura francese dal 1968 a oggi*, Roma – Bari, Laterza, 2011, p. 94.

50 Lettera di François Wahl a Umberto Eco, 5 settembre 1980, SEL 4810.2. IMEC / Seuil / Eco.

51 Per il ruolo di Nicky Fasquelle e un'indagine accurata della vicenda editoriale cf. A. Bokobza, *Translating Literature. From Romanticized Representations to the Dominance of a Commercial Logic : the Publication of Italian Novels in France (1982-2002)*, Tesi di dottorato in Scienze politiche e sociali, Firenze, European University Institute, 2004, 346 p. (dattiloscritto), p. 249-256.

52 Nel 1988, Brandolini, allora in forze presso Le Livre de poche del gruppo Hachette, ricorda di essere stato uno dei primi sostenitori del *Nome della rosa* : alla sua uscita, aveva voluto acquisirne i diritti per un'edizione tascabile, convinto del successo che avrebbe incontrato. Cf. Lettera di Leonello Brandolini a Marie-Hélène d'Ovidio, 16 novembre 1988, IMEC, Fonds Grasset, dossier Umberto Eco, GRS 655.1. Da qui in avanti : IMEC / Grasset / Eco.

53 A. Bokobza, *Translating Literature…*, p. 249.

54 A. Bokobza, « La vogue de la littérature italienne », in *Translatio. Le marché de la traduction en* (...)

55 Cf. A. Bokobza, *Translating Literature…*, p. 256-259.

56 Cf. A. Bokobza, « La vogue de la littérature italienne », p. 227.

57 Cf. A. Bokobza, *Translating Literature…*, p. 252.

58 Cf. il parere di lettura di F. Wahl, ottobre 1980, SEL 3413.3. IMEC / Seuil / Calvino.

59 A. Simonin, « L'édition littéraire », p. 57.

54 A. Bokobza, « La vogue de la littérature italienne », in *Translatio. Le marché de la traduction en France à l'heure de la mondialisation*, G. Sapiro (a cura di), Parigi, CNRS, 2008 ; nuova edizione 2016, disponibile online : http://books.openedition.org/editionscnrs/9468.

55 Cf. A. Bokobza, *Translating Literature…*, p. 256-259.

56 Cf. A. Bokobza, « La vogue de la littérature italienne », p. 227.

57 Cf. A. Bokobza, *Translating Literature…*, p. 252.

58 Cf. il parere di lettura di F. Wahl, ottobre 1980, SEL 3413.3. IMEC / Seuil / Calvino.

59 A. Simonin, « L'édition littéraire », p. 57.

Per citare questo articolo

Notizia bibliografica
Marco De Cristofaro, «Dallo strutturalismo ai tascabili : François Wahl e gli autori italiani targati Seuil», *Transalpina*, 29 | 2026, 155-172.

Notizia bibliografica digitale
Marco De Cristofaro, «Dallo strutturalismo ai tascabili : François Wahl e gli autori italiani targati Seuil», *Transalpina* [Online], 29 | 2026, online dal 10 novembre 2026, consultato il 11 novembre 2026. URL: https://journals.openedition.org/transalpina/6140; DOI: https://doi.org/10.4000/173lu

Autore

Marco De Cristofaro
Università del Salento

Marco De Cristofaro est chercheur en littérature italienne contemporaine à l'Università del Salento. De 2024 à 2026, il a été chercheur postdoctoral MSCA à l'Université de Mons et à l'Université de Namur. En 2023, il a obtenu un doctorat en cotutelle à l'Université pour étrangers de Sienne et à l'Université de Caen Normandie. Il est l'auteur des monographies *Memorialistica editoriale* (Pacini, 2026) et *La memoria, la storia e la Forma* (Peter Lang, 2023). Il a codirigé les volumes *Con altri occhi* (Pacini, 2024) et *Passeurs. La literatura italiana fuera de Italia* (UBA / Facultad de Filosofía y Letras, 2023). Il est membre de la rédaction de la revue scientifique *ri.tra.* Ses publications sur l'histoire de l'édition, la sociologie de la littérature et l'autobiographie ont paru dans plusieurs revues internationales.

Diritti d'autore

The text only may be used under licence CC BY 4.0. All other elements (illustrations, imported files) may be subject to specific use terms.